

## ONLUS SOTTO LALENTE. Greenpeace Italia AZIENDE E GOVERNI, I VOSTRI SOLDI NON LI VOGLIAMO

**I**ndipendenza. È questa la parola chiave che guida Greenpeace nella sua azione mondiale e ovviamente anche in Italia. Indipendenza che fa rima con l'essere credibili nelle proprie azioni in difesa del territorio e dell'ambiente. Ed è per questa ragione che le entrate dell'organizzazione dipendono completamente dai finanziamenti privati. «L'aspetto più importante del nostro criterio di esclusione dipende dalla policy che ci impedisce di raccogliere fondi non solo dai governi ma anche dalle aziende. E questo è fondamentale per poter essere credibili», spiega **Andrea Pinchera**, direttore Comunicazione e raccolta fondi di Greenpeace Italia. Ma l'esclusione di aziende e multinazionali ha ovviamente delle conseguenze pratiche: la prima è che le entrate della onlus devono dipendere completamente dalle persone fisiche, ovvero dai singoli cittadini. «E questo ovviamente ha un costo diverso per l'organizzazione».

Andrea Pinchera, infatti, osserva come «quando si parla del peso che la raccolta fondi ha in una onlus non sempre si tiene conto di questo aspetto. Avere un fundraiser che raccoglie migliaia

I NUMERI	
■ Entrate 2009 da privati	4.018.553 euro 100%
■ Uscite 2009 mission gestione raccolta fondi	3.689.839 euro 42% 19% 39%
■ Personale dipendenti collaboratori volontari	23 39 430
■ 5 per mille 2008 Firme Raccolta	15.515 555.372 euro

di euro da un'azienda è ben diverso dal raccogliere la stessa somma a 50 euro per volta». E non è un caso che sulla raccolta fondi Greenpeace investa molte energie anche economiche: «È il prezzo dell'indipendenza».

Quando si pensa a Greenpeace vengono facilmente in mente le campagne storiche: quelle contro i test nucleari e contro la caccia alle balene. «Ci sono campagne che funzionano meglio di altre, non ce lo nascondiamo. Ogni onlus del resto ha una immagine presso il pubblico che dà immediatamente conto della mission. Per noi è l'immagine dei delfini e

delle balene, poi ci occupiamo anche di riscaldamento globale, foreste, ogm e le nostre campagne sono di conseguenza».

In crescita per Greenpeace è il 5 per mille: «Dal 2006, quando ricevevamo circa 352 mila euro, al 2008 siamo cresciuti in media di centomila euro all'anno», sottolinea Pinchera. «Facciamo una campagna di advertising concentrando l'investimento nel periodo del 5 per mille, anche se ho il sospetto che in questo caso stia pagando il rapporto di relazione che abbiamo saputo instaurare con gli attivisti online». La crisi dello scorso anno non ha inciso, «tra i diversi motivi il fatto che il 70% dei nostri donatori dona attraverso il rid bancario». L'ultima considerazione è sulla crescita: in pochi anni sono più che raddoppiati i contatti mail. «Greenpeace Italia è più presente. Credo non basti una buona campagna pubblicitaria a convincere qualcuno a donare».

Antonietta Nembri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Greenpeace Italia**  
piazza dell'Enciclopedia Italiana, 50  
00186 Roma - tel. 06.68136061  
info.it@greenpeace.org

## TRE DOMANDE A... Lucia Benedini

### In Togo il lago Maggiore fa scuola

**U**n taglio del nastro particolare. È quello che si è svolto il 13 maggio in Togo dove, grazie al progetto «Amicizia senza confini», è stata realizzata in pochissimi mesi una scuola in muratura a Ketognakopé. Un progetto che si è realizzato in meno di sei mesi creando un ponte di solidarietà tra le scuole di Arona-cittadina sul lago Maggiore in provincia di Novara - e gli studenti togolesi. A spingere l'iniziativa il Lions club Arona - Stresa che ha organizzato nei mesi scorsi una serie di iniziative per raccogliere fondi finalizzati alla realizzazione della scuola. Iniziative ed entusiasmo che «hanno coinvolto tutta la cittadina di Arona», racconta **Lucia Benedini**, appena rientrata dal viaggio in Togo. **Come è nata l'iniziativa?**

Tutto partito dal viaggio di mio padre, Antonio, in Togo dove ha prestato assistenza come medico. Ha coinvolto il locale Lions club così si sono raccolti fondi per realizzare una scuola, un progetto indicato dalle religiose che gestiscono la struttura ospedaliera dove mio padre ha prestato servizio. Ora che la scuola è stata rea-

lizzata continueremo a seguirla, anche perché abbiamo realizzato un gemellaggio con gli studenti togolesi. **Che iniziative avete portato avanti con le scuole?**

Con la direzione scolastica delle medie ed elementari di Arona si è pensato a uno scambio culturale. I ragazzi aronesi hanno realizzato dei disegni che rappresentassero l'Italia, la nostra regione e la nostra cittadina. Abbiamo portato questi lavoretti e preso i lavori che hanno realizzato gli studenti africani: un forno in argilla e dei mestoli di legno con i colori tradizionali. In occasione della festa della scuola di fine maggio ci sarà una mostra anche con le foto che abbiamo fatto in occasione del viaggio.

**Continuerete a seguire l'iniziativa?**

Certamente. Per ora abbiamo costruito la scuola e assicurato il suo mantenimento. In occasione del viaggio abbiamo raccolto alcune indicazioni e tra le ipotesi vi è quella di «adottare» il dispensario della missione. Come Lions Club continueremo a seguire i progetti, il primo sarà un ripetitore satellitare. (A. Ne.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### IDENTIKIT

##### ■ AMICIZIA SENZA CONFINI.

È quella costruita ad Arona, insieme al locale Lions Club, tra gli alunni delle scuole del centro sul lago Maggiore e quelli di Ketognakopé in Togo. Prima iniziativa: la costruzione di una scuola elementare.

lucia.benedini@alice.it

## spazioCSV

Notizie dai Centri di servizio al volontariato

### Volontariato: la nuova sfida è fare sistema

«SpazioCvs» è la nuova rubrica realizzata in collaborazione con CSVnet per dare voce ai Centri di servizio per il volontariato. Al di là della fotografia di ciascuna realtà, con i presidenti individueremo le migliori iniziative, rifletteremo sulle esigenze dei territori, conosceremo i progetti. La prima chiacchierata è con **Marco Granelli** (nella foto), presidente di CSVnet, il coordinamento nazionale di 72 Centri, che spiega la nuova iniziativa: «Vogliamo rafforzare l'identità dei Centri e di CSVnet perché il loro ruolo sociale sia sempre più conosciuto e riconosciuto dai cittadini. Per questo sono stati avviati progetti di comunicazione, fra cui questa rubrica, per raccontare attività, best practice, progetti. Ma non si tratta della solita presentazione».



**Ci vuole spiegare?** Deve essere un modo per avviare un dialogo con i cittadini, perché riteniamo che sia diritto e dovere di ciascuno partecipare ai beni comuni, di mettere a disposizione della collettività le proprie esperienze. E allacciare rapporti con le aziende, istituzioni, enti locali.

**Quali sono le nuove frontiere dei Centri?**

I servizi tecnici di consulenza e di formazione sono consolidati, il Centro ora deve diventare un luogo in cui le associazioni si incontrano per crescere. Il volontariato deve fare sistema e dialogare con i diversi soggetti.

**La sfida 2010 per CSVnet?**

Identificare i tratti comuni che possono essere più facilmente comunicati e avere dei filoni riconoscibili a livello nazionale delle pratiche locali che meritano di essere comunicate. Dare una cornice, senza che ciò faccia perdere identità al singolo Centro.

**Il suo identikit da volontario.**

A 15 anni ho cominciato a fare l'insegnante volontario al doposcuola dell'associazione Volontari sostegno alla persona di Bruzzano, quartiere milanese fra quelli della Comasina e di Quarto Oggiaro. Conosco Caritas ambrosiana come obbiettivo e continuo a farci volontariato nel tempo che mi lascia libero il lavoro da educatore professionale. Mi fanno seguire alcuni progetti pilota che daranno vita alla cooperativa Farsi prossimo, che diventa poi un consorzio. Nel 1997 nasce il Ciessevi Milano che guido sino al 2006. Nel 2003 si struttura il CSVnet e sono nominato presidente.

Il sito: [www.csvnet.it](http://www.csvnet.it)

Le riviste: newsletter di CSVnet

Area Comunicazione: [ufficiostampa@csvnet.it](mailto:ufficiostampa@csvnet.it)  
tel. 06.45504996

#### CORSI IN CORSO

### Autismo: migliorare la qualità della vita adulta

■ VERONA. Il film *Rain Man*, con Dustin Hoffman e Tom Cruise, quando uscì nel 1988 accese il riflettore sul mondo degli adulti autistici. Con il passare degli anni le persone interessate ai disturbi autistici - malati e famiglie - si trovano a confrontarsi con discontinuità di cura e di presa in carico. Per un'assistenza di qualità del malato, Angsa - Associazione nazionale genitori soggetti autistici, in collaborazione con

la Scuola di neuropsichiatria dell'università di Verona, organizza un corso di perfezionamento. Destinatari: pedagogisti, educatori, insegnanti, operatori e volontari per l'assistenza domiciliare e nei centri diurni. Quota d'iscrizione 70 euro, partecipazione gratuita per i soci Angsa. A Verona il 28 e il 29 maggio.

[www.aspergerautismo.verona.it](http://www.aspergerautismo.verona.it)